

# DOPPIOZERO

---

## Quattro voli col poeta Blake

Giuliano Scabia

29 Novembre 2019

---

Giuliano Scabia  
QUATTRO VOLI COL POETA BLAKE

Nota.

Il racconto comincia a Londra, all'inizio della primavera, trovandomi là occasionalmente. Stavo anche cercando i luoghi di Blake. In una libreria di Piccadilly trovai i *Songs of Innocence and Experience* con le incisioni a colori. In quelle ore sentii il tremito della storia che si formava.

Nel IV volo il mamo (sciamano) Zäreymakù è una persona vera, da me incontrata nel 1997 a Medellin, Colombia, quando venni invitato tramite Martha Canfield al Festival Mondiale della poesia. Il discorso che lui ci tiene (a Blake e a me) è composto di frasi registrate dei suoi racconti cosmogonici. Discorsi che lui faceva al microfono in stato di semi trance, aiutato dai suoi tre assistenti, a volte subito dopo che io avevo letto *Il poeta albero*.

*5. Incontro col Re Sole e il suo comediens Molière*

Ora la notte è colma - come stelle  
noi inumiditi di rugiada ora  
è il momento di andare – Blake  
mi fa cenno e tutti salutare.

O cara (rara) notte di rivelazioni  
verso occidente volando  
in alto gli occhi di Baudelaire uccello  
sorridenti accompagnare vediamo.

Lui non fermarsi, sempre girare  
come un pensiero che non vuole arrivare  
sicuro sapendo che il viaggiare  
consiste nel segreto di andare.

Ed ecco che sopra Versailles, reggia e giardino,  
siamo – e nello scuro luccicante su un prato  
due che stanno parlando sorgono: e sono, ora distinguiamo,  
il Re Sole e il suo comediens Molière.

O forza dei pensieri! O meraviglia di visioni  
che i poeti a volte vedono! Ora ascoltiamo  
cosa dicono e fanno Molière poeta in nero  
e il suo Re travestito in recitare.

Dice il Re Sole: “O mio Scacciamosche,  
consigliere, maestro, buffone: cos’è la vita?”  
“Malinconia,” - dice Molière – “tradimento, avarizia e vuoto.  
Teatro di passioni sempre in moto.”

“E la morte?” “ Demenza, impotenza,  
gioco, prigionia, teatro, menzogna, ambizione,  
catastrofe, veleno.” “ Ma tu, Molière, allora  
perché stai giocare con me Re d’ogni Re?”

“Perché anch’io, mio Re, sono Re  
della scena, sulla scena Re. E tu come me sei Re  
d’ombra, fantasmi, maschere fatali,  
attore come me. Grande nella parte di Gran Re.”

a occhi chiusi – ogni poco fermandos  
per respirare secondo strofe sue – non regolari –  
nella sua lingua. Noi, attenti, attoniti,  
questo racconto credemmo d’ascoltare:

*L’universo è un unico tutto - come un respiro, un soffio.  
Tutto, nel tempo dell’origine di tutto - era solo pensiero  
e il primo pensiero fu quello della Sierra Nevada di Santa Marta:  
accadde quando non c’era nulla e tutto era nebbia.*

*Tramite il pensiero noi mami parliamo con la natura  
perché la conserviamo nella memoria fin dall’inizio.  
Parlare con la natura è il compito che ci fu affidato  
per mantenere l’equilibrio del mondo.*

*Dopo migliaia di anni trascorsi nel puro pensiero  
vennero la vegetazione, gli animali e i cibi.  
Tutto era armonia ed equilibrio:  
che però cessarono a partire dall’invasione spagnola.*

*Per noi nessun elemento della natura è cattivo.  
Sono state le leggi dei fratelli minori a far sì che tutto si trasformasse in male.  
Il loro cammino si è confuso e stanno accelerando la propria distruzione.  
Si stanno rovinando l’anima col petrolio e con l’oro.*

*L’oro è la forza interiore della terra a cui dà potere il sole.  
Oro e petrolio sono dei:  
ma i fratelli minori non li rispettano,  
li trasformano in potere di ricchezza e si confondono.*

*La foglia di coca è un elemento speciale consegnato a noi indigeni:  
è una delle prime piante sacre: è il pensiero, è lo spirito, è l’asse, è tutto,  
è l’essenza della natura, il mezzo per entrare in comunicazione  
con esseri d’altra dimensione e per poter rivolgersi al mondo, all’universo:*

*ma i fratelli minori hanno trasformato la nostra pianta sacra, modificandola tramite innesti,  
in un losco traffico da cui traggono la cocaina:  
e ciò, per loro, ha significato la morte perché hanno violato la natura sacra della coca,  
che adesso avvelenerà il mondo intero.*

*Che stiano attenti gli uomini che vivono al di là della Linea Negra,  
che stiano attenti  
perché distruggendo noi, le acque, le foreste, gli animali, la natura, la terra,  
distruggono se stessi. Che stiano attenti.*

## PASSEGGIATA

---

vento

vento

vento

(Blake spettinato dal vento)

store

botteghe

magazzini

entriamo?

ombrelli

cappelli

(Blake si prova un cappello)

vento

vento

vento

sulla cremagliera

aggrappati

verticali

su giù

Santo

Francesco

città

dei ponti

del mare

del vento

(o Blake, guarda là Alcatraz penitenziario isola dove Al Capone recluso impazzi)



banche

banche

banche

banche

banche

o quante banche banche

banche

o Scabius, eh?— dice Blake — eh?

*(sul San Francisco Chronicle intervista a Roy, mendicante: “Guadagno 50 dollari al giorno, ero camionista, 17 anni fa ho contratto l’Aids, non ho più trovato lavoro”)*

**(Aids, – dice Blake – cos’è?)**

**?**

mendicanti

musicanti

qualcuno con

stivali

anelli

catene

borchie

capigliature

una vecchina con la chitarra

molto fioca

canta *Farewell Angelina*

?

Richmond Bridge  
Bay Bridge  
San Mateo Bridge  
Dumbarton Bridge  
Golden Gate Bridge

lungheissimi-----ponti-----sospesi

**(c'è un grumo, in alto, lontano)**

vento

vento

vento

Oceano----->

Little Italy

Columbus avenue

ristoranti

quanta gente!

tramonto

City Light books

libri

scala

saliamo nella stanza della poesia

dove sono

Kerouac

Ginsberg

Corso

Ferlinghetti

Williams?

(che sia il **vento** la metrica, Scabius?)

notte

luci

vento

qui tutti arrivati da poco

immigrati

(chi si diventa migrando?)

bianchi

neri

gialli

messicani

italiani

irlandesi

cinesi

yankee

(uomini bestie insetti, - dice Blake - è la vita indistruttibile sparsa per l'universo)

Fisherman Wharf  
Northern Beach  
Nob Hill  
Telegraph Hill  
Chinatown  
Marina  
Presidium  
Pacific District  
Western Addition  
Civic Center  
Richmond

le donne

in tram/filovia/metró/mercato

parlano spagnolo

le foche

giunte col terremoto del 1996

parlano distese sui cassoni

in acqua



viene la notte  
meravigliosa  
(tutti lodano Eva, senti?)  
è la notte di Halloween

ci travestiamo  
con le ali  
bianco il volto  
da angeli  
tutti lodiamo Eva

notte lunga  
inquieta  
ecco, deponiamo le ali  
piano piano  
viene l'alba

# l'Oceano!

sabbia!

sole!

tepore!

azzurro!

**(o Blake, guarda, là in alto, quel grumo)**

Oceano

potente

ondoso

lucente

grandioso

davanti ecco

# il ponte d'oro

noi

due

soli

verso il ponte

Scabius e Blake

**(guarda, il grumo)**

spuntano

come corna

i pilastri rossi

del ponte d'oro

**(il grumo!)**

ciao Kerouac

ciao Ginsberg

ciao Ferlinghetti

ciao beat

beati

bastonati

ciao Jack London

ciao Martin Eden

**ciao Burroughs matto pistolero**

che gioca a Guglielmo Tell

e centra la moglie in fronte

ciao ciao cantori di san Francisco

**(cosa sarà quel grumo? non è una nuvola)**

è finito il sentiero

motociclisti

automobili

pullman

ciclisti

clacson

il turismo è veggente?

**e Zäreymakù?  
drugs/droghe  
per andare oltre  
ma noi solo immaginando  
senza droghe**

**(il grumo adesso vibra, trema)**

Oceano

vento

monti

navi

aerei

foreste

incendi

# ponti

finalmente siamo sul ponte - dopo tanto camminare

*(Blaks, torniamo in volo?)*

*Torniamo, Scabs, è tempo)*





#### *4. La rosa degli dei*

Eccoci adesso a contemplar là in aria  
sopra il ponte d'oro il grumo strano  
vibrante forse per il vento  
forse per altra sua segreta gloria.

Ci avviciniamo – e il grumo,  
che pare una rosa viva, si rivela  
di bestie piante pietre frutti corpi umani  
e disumani fatto – e davanti

dai lunghi capelli e dal viso, jeans, barba, uno  
che in mano tiene un tablet riconosciamo: era  
Gesù: e Blake disse: “Siete voi, Signore,  
o un attore che vi somiglia?”

“Sono io,” - dice Gesù – “e sto qui  
nel tempo e fuori dal tempo, qui  
perché passate voi, per colloquiare: sempre  
giro vagando andiamo – il mio gregge e me.”

“Il tuo gregge,” - dice Blake – “non era fatto  
di dodici apostoli pazzi? Là vedo bestie, cose,  
mostri strani: sei diventato matto? Non era  
per il genere umano che t'eri donato?”

“Sbagliato,” - dice Gesù. – “Riflettendo  
nella sapienza del Vento Santo e ascoltando  
le molteplicissime voci del mondo ho capito  
(finalmente) che tutti gli dei precedenti

gli spiriti, le fate, le streghe, Zeus, Odino,  
Ganesh, Allah, Yahwe, Mio Padre  
e altrissimi altri, cipolle, coca, coccodrilli,  
cavalli, balene, orsi, civette, lupi, Iside, Osiride,

volpi, cani, Baal, Trimurti e altrissimi altri  
a migliaia per millenni un unico vento  
e fiato sono stati in cerca di capire la vita  
e la morte – che io credo d'aver vinta.”

piano piano trasfigurava diventando  
l'albero in fiore colmo sui rami  
di dei e poeti – albero che penetrava

fin oltre ogni spazio ogni tempo – oltre  
ogni immaginare. Correte bambini del mondo  
a salire le braccia stellari  
dell'albero stella di poeti rari.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

